

CONFORTO E SPRONE

Stimatissimo Sig. Direttore

All'aprirsi del nuovo anno, col quale si inizia il 6° anno di vita del nostro amato periodico «Fiorita d'Anime», non posso astenermi dal rivolgere una parola che dica a Lei e a quanti con Lei cooperano tutto il mio compiacimento.

So quanto bene esso abbia compiuto e come soprattutto sia valso a tenere saldi i vincoli di fratellanza tra i vari Circoli Cattolici di queste fertili piaghe della Capitanata e dell'alta Puglia.

Il Convegno Eucaristico, tenuto nel Novembre ultimo a Margherita di Savoia, ne fu eloquente prova ed esso può a ragione considerarsi come l'epilogo consolatissimo di sette anni di lavoro indefesso compiuto da questo caro periodico in forma modesta, senza strepito e senza orgogliose pretese.

Me ne rallegro con Lei e con quanti Le prestano aiuto o collaborando o contribuendo e invoco su tutti le più elette benedizioni di Dio, apportatrici di quella grazia e di quegli aiuti soprannaturali, senza di cui ogni opera di apostolato isterilisce e muore.

A meritare tale grazia e tali aiuti ognuno si studi di rendere sempre più pure le proprie intenzioni col non ripiegare mai lo sguardo sul proprio io ma col tenerlo fisso in alto, avendo unicamente di mira Dio e il vero bene delle anime. Sia poi, sempre vivo e generoso in tutti lo spirito di sacrificio, memori che nulla di grande si compia senza molto soffrire.

La benedizione di cui furono larghi a questo periodico i miei venerandi confratelli nell'Episcopato, i quali o parteciparono di persona o aderirono al Convegno di Margherita di Savoia sia per ognun di loro sprone a proseguire nel nobile arringo nonostante tutte le difficoltà.

Da molti e da più parti si espressero rallegramenti per questo loro periodico e ora mi è grato rendere ciò di pubblica ragione affinché Ella e questi amatissimi giovani il rallegrarsi dei buoni abbiano come pegno del compiacimento del Signore per l'apostolato che si sforzano di compiere. È necessario però che tutti si adoperino a intensificare quest'apostolato della buona stampa.

In questo anno giubilare del nostro santo Papa XI che con affetto e predilezione guarda alle file della Gioventù Cattolica, ognuno dei giovani soci deve farsi un dovere di tradurre in atto quanto Egli al chiudersi delle giornate di studio e di preghiera, tenute in Roma nei primi giorni del Novembre, raccomandava agli avventurati che avevano potuto partecipare.

Egli in quell'occasione esprimeva il voto *che la stampa giovanile periodica, già assai fiorente, si moltiplichi come e quanto dovrebbe essere, e sia sostenuta, anzitutto, da una più diffusa lettura e poi da maggiore collaborazione e propaganda, curando non di seguire la maniera moderna di fare e di far leggere i libri e i giornali, che spesso c'è chi si arresta alla illustrazione e degna appena di uno sguardo il testo, ma curando l'assidua e proficua lettura delle riviste giov. cattol. che così bene alimentano la vita organizzativa. Occorre perciò la collaborazione di tutti.*

Bisogna collaborare leggendo con interesse e con amore e facendo leggere, procurando nuovi abbonati e dando il nostro obolo.

Che ognuno dei nostri giovani, al chiudersi di quest'anno possa con soddisfazione constatare di essere efficacemente adoperato a rendere paga il voto del cuore del Padre Comune il Vicario di G. C. e di *avere sicut bonus miles Christi* compiuto tutto il proprio dovere anche su questo punto.

Con questo augurio e con questa speranza affettuosamente la benedica.

23 gennaio 1929

† Fortunato M. Farina
Vescovo di Troia e Foggia

La lettera che il nostro amatissimo Vescovo, nella sua paterna, infinita bontà si è degnato indirizzarci ci giunge come il più gradito dono al nostro lavoro e ci sprona a riprenderlo in questo nuovo anno, con più intenso ardore. Ci auguriamo che i nostri lettori ne facciano tesoro anch'essi per venirci in aiuto come una più larga propaganda.

A S. E. Mons. Farina nell'esprimere la nostra riconoscenza riaffermiamo la nostra filiale obbedienza e devozione.

LA DIREZIONE